

OSSERVATORIO
4.MANAGER

INNOVATION MANAGER

"Insight" n° 9 – Dicembre 2019



Sommario

Un quadro d'insieme	2
Il ruolo dell'Innovation Manager	4
Voucher per consulenza in innovazione	5
Il bando in numeri	7
Conclusioni	11

Un quadro d'insieme

Il Piano nazionale Impresa 4.0 (prima Industria 4.0), presentato il 21 settembre 2016 e successivamente strutturato e rimodulato dalle successive Leggi di Bilancio, rappresenta l'occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale.

Il Piano prevede misure concrete in base a tre principali linee guida:

- operare in una logica di neutralità tecnologica
- intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali
- agire su fattori abilitanti¹.

L'introduzione di tale Piano è stato un tassello inevitabile dinanzi a una rivoluzione, quella industriale appunto, che ha portato e porterà al cambiamento ulteriore dei processi di produzione, delle figure professionali e, di conseguenza, delle competenze ricercate.

In tale scenario in rapida evoluzione, sia la manifattura che il lavoro diventano *smart*: qualità, capacità e velocità sono le variabili che le aziende sono chiamate a considerare per crescere sul mercato interno ed estero.

Al fine di supportare e affiancare le aziende nella trasformazione 4.0, il Piano ha introdotto un network costituito da due nuove entità: i **Digital Innovation Hub** e **Competence Center**, in aggiunta ai **Punti Impresa Digitale (PID)** istituiti presso le Camere di Commercio.

A tale network sono stati assegnati vari compiti e obiettivi:

¹ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/industria40>

- Diffondere la conoscenza sui reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito Industria 4.0 e dal Piano nazionale Industria 4.0
- Affiancare le imprese nella comprensione della propria maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie
- Rafforzare e diffondere le competenze sulle tecnologie in ambito Industria 4.0
- Orientare le imprese verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico
- Stimolare e supportare le imprese nella realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale².

Oltre a tali strumenti esterni all'azienda, le PMI italiane hanno, però, bisogno di figure che le seguano dall'interno, capaci di traghettarle verso l'innovazione di processo e di prodotto: gli **Innovation Manager**.

² https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/2017_05_16_network.pdf

Il ruolo dell'Innovation Manager

Secondo la definizione data da Federmanager, l'Innovation Manager "è il professionista che assicura la gestione delle attività di un'impresa inerenti ai processi di innovazione del business, in termini di processi organizzativi, prodotti/servizi e pensiero manageriale, stimolando la ricerca di soluzioni legate alla *Digital Transformation* e soprattutto a *Industry 4.0*, con l'introduzione e il consolidamento di idee innovative in azienda"³.

L'Innovation Manager è, quindi, una figura complessa, che deve possedere competenze sia di processo sia di organizzazione aziendale, nonché competenze tecnologiche. A tale figura manageriale è richiesto di avere competenze e visione in scouting tecnologico, di conoscere il trasferimento tecnologico e, naturalmente, di essere in grado di riconoscere tempestivamente quali innovazioni siano prioritarie per la crescita dell'azienda.

Accanto a queste competenze tecniche (*hard*), si aggiungono le competenze trasversali (*soft*) che l'Innovation Manager è chiamato ad avere: *leadership*, *problem solving*, padronanza di più lingue, capacità di affrontare le sfide, capacità di generare e sviluppare nuove idee, apertura mentale.

Guidare le aziende nella *digital transformation* porta l'Innovation Manager a configurarsi come figura chiave: un leader capace di coltivare le idee e tramutarle in opportunità di business, prevedendo e gestendo i cambiamenti organizzativi generati dal processo di innovazione introdotto, coinvolgendo tutte le funzioni aziendali interessate.

³ <http://bemanager.federmanager.it/>

Voucher per consulenza in innovazione

La legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) ha introdotto un contributo a fondo perduto sottoforma di **voucher** per l'acquisizione di **prestazioni consulenziali di natura specialistica**, finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale Impresa 4.0.

Sono comprese anche le spese sostenute per i progetti di ammodernamento degli asset gestionali e organizzativi dell'impresa e, in ultimo, gli interventi per l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Alle **micro e piccole imprese**, il contributo è riconosciuto in relazione a ciascun periodo d'imposta, a decorrere da quello successivo al 31 dicembre 2018 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2020, in misura pari al **50% dei costi sostenuti** ed entro il **limite massimo di 40.000,00 euro**.

Alle **medie imprese**, il contributo è riconosciuto in relazione a ciascun periodo d'imposta in misura pari al **30% dei costi sostenuti** ed entro il **limite massimo di 25.000,00 euro**.

In caso di adesione a un **contratto di rete**, avente nel programma comune lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 e di organizzazione, pianificazione e gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, il contributo è riconosciuto alla rete in misura pari al **50% dei costi sostenuti** ed entro il **limite massimo complessivo di 80.000,00 euro**.

La concessione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di un contratto di servizio di consulenza tra le imprese o le reti beneficiarie e le società di consulenza o i **manager qualificati iscritti in un elenco istituito con apposito**

decreto del MISE. Le spese oggetto del contratto di servizio devono riferirsi all'acquisizione di prestazioni consulenziali specialistiche indirizzate a:

- sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti l'Industria 4.0
- ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e di capitali.

Per l'erogazione del contributo, è stato istituito nello stato di previsione del MISE un fondo con una dotazione pari a **25 milioni di euro** per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Il bando in numeri⁴

Nell'elenco dei Manager qualificati e delle Società di consulenza⁵, istituito presso il MISE e relativo al "Voucher per consulenza in innovazione", sono registrati 8.956 manager.

I suddetti manager presenti nell'elenco hanno in media 15 anni di esperienza: 1.014 hanno 5 o meno anni d'esperienza, mentre 1.364 hanno almeno 25 anni d'esperienza; l'età media dei manager iscritti è di circa 46 anni.

Il settore in cui sono presenti più manager è quello relativo all'integrazione e allo sviluppo digitale dei processi aziendali: ben 5.748 presenze manageriali con quasi 10 anni d'esperienza.

Distribuzione Manager



Fonte: Elaborazione Osservatorio 4.Manager su dati MISE

⁴ I numeri contenuti in questo capitolo sono stati elaborati dall'Osservatorio 4.Manager su dati MISE.

⁵ Elenco pubblicato dal MISE in allegato al Decreto Direttoriale del 6 novembre 2019.

Per la richiesta di agevolazione da parte delle imprese richiedenti il voucher, il 12 dicembre 2019 è stato aperto lo sportello di presentazione delle domande e il giorno successivo, il 13 dicembre, un Decreto Direttoriale ne ha dichiarato la chiusura a causa dell'esaurimento dei fondi.

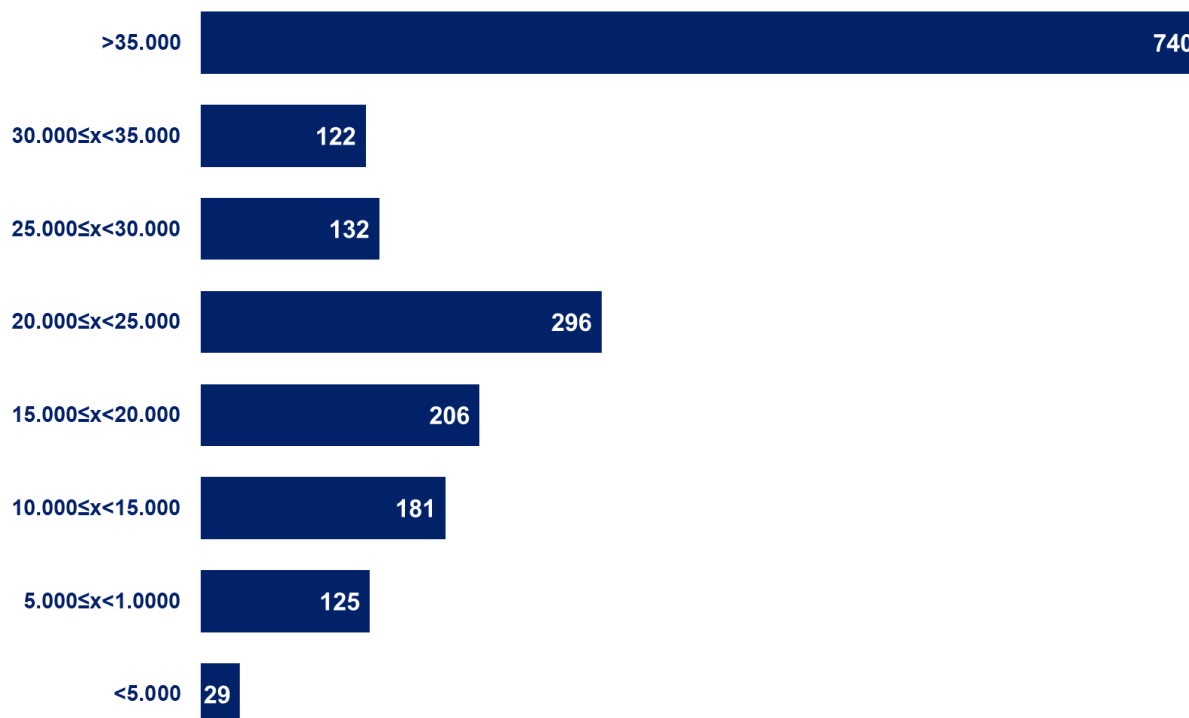
Sono pervenute al MISE, infatti, ben 3.615 domande, per una richiesta di oltre 95 milioni di euro di agevolazioni; i fondi stanziati per questa operazione, come anticipato, sono 75 milioni di euro ripartiti per ciascuna delle annualità 2019, 2020, e 2021.

Nel dettaglio, sono state 3.063 le domande presentate dalle piccole imprese, 537 da quelle di medie dimensioni e 15 dalle reti d'impresa, per un costo totale dei progetti pari a 205.410.202,42 milioni di euro.

Il 20 dicembre è stato pubblicato l'elenco contenente 1.831 iniziative finanziabili, di cui per 1.744 è stata disposta la concessione dell'agevolazione, mentre per 87 risulta necessario un approfondimento istruttorio. In totale le 1.831 iniziative finanziabili richiedono un contributo di 49.575.603,00 € (su 50 disponibili nel biennio in corso), di cui 2.483.897,00 € vincolati agli approfondimenti istruttori.

Quasi un terzo delle imprese (603) ha richiesto 40.000,00 € di contributo; più della metà, invece, sono quelle che hanno richiesto più di 30.000,00 €. Complessivamente, il contributo medio richiesto è stato di circa 27.000,00 €.

Suddivisione imprese per contributo richiesto



Fonte: Elaborazione Osservatorio 4.Manager su dati MISE

Il decreto direttoriale del 25 settembre, stabilendo i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione da parte delle imprese richiedenti, all'art. 3 co.2 aveva stabilito anche le seguenti riserve rispetto alla dotazione finanziaria disponibile:

a) una quota pari al 25% destinata alla concessione delle agevolazioni alle imprese che, sia alla data di presentazione della domanda che alla data di ammissione al contributo, risultino essere di micro e piccola dimensione e alle reti;

b) una quota pari al 5% delle risorse finanziarie disponibili destinata alla concessione delle agevolazioni alle PMI che, sia alla data di presentazione della domanda che alla data di ammissione al contributo, risultino essere in possesso del rating di legalità sulla base dell'elenco reso disponibile dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Tali riserve risultano ampiamente soddisfatte, in quanto ben 1.639 su 1.831 iniziative finanziabili provengono da aziende rientranti in una delle due classificazioni.

Conclusioni

Nel 2017 l'esperienza analoga del "Voucher per l'internazionalizzazione" ha portato a risultati incoraggianti.

Le regioni dove la risposta è stata più significativa sono state: la Campania con quasi il 17% dei voucher assegnati per un importo complessivo di circa 5,8 milioni di euro, la Puglia con il 16% e un finanziamento complessivo di 5,3 milioni di euro, la Lombardia con il 15% e contributi per 5,7 milioni di euro, il Veneto che assorbe il 10% dei voucher per 3,8 milioni di euro.⁶

Nello specifico, gli studi effettuati dal MISE a valle del primo ciclo di finanziamento sulle aziende che hanno fruito del voucher hanno mostrato che:

- l'82% delle imprese ancora non presenti sui mercati esteri ha dichiarato di essere riuscita ad avviare il processo d'internazionalizzazione grazie all'export manager;
- tra le aziende esportatrici, il 46% ha ampliato il processo d'internazionalizzazione grazie al supporto di queste figure professionali.

L'intervento del TEM ha prodotto anche altri effetti significativi:

- Il 40% ha aumentato il numero di mercati esteri presidiati;
- Il 38% ha visto crescere il fatturato estero;
- Il mantenimento dell'Export Manager in azienda nel 27% dei casi.

Le premesse, insomma, portano a scenari promettenti: non resta che attendere la fine del progetto per la conferma o meno di quanto prospettato.

⁶<https://www.invitalia.it/chi-siamo/area-media/notizie-e-comunicati-stampa/internazionalizzazione-quasi-2000-le-imprese-beneficarie-dei-voucher>